



CONFAL MANTOVA
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Mantova, 25 ottobre 2021

**Gli agromeccanici guidano la rivoluzione dell'agricoltura verde del futuro
Innovazione, tecnologie e formazione per una crescita che sia anche culturale**

“La transizione ecologica sarà un percorso impegnativo da sostenere. Senza obiettivi definiti e una logica chiara per il raggiungimento degli stessi in maniera equilibrata, si rischia di compromettere il risultato finale, ma è innegabile che oggi l'agricoltura sia chiamata ad uno sforzo ulteriore, per produrre in modo sostenibile”.

Marco Speziali, presidente di Confai Mantova, guarda al futuro con fiducia e con responsabilità. L'agricoltura mantovana ha mostrato di essere un settore competitivo, grazie anche a filiere strutturate e co una forte caratterizzazione sul piano qualitativo e una spinta all'internazionalizzazione che sempre più rappresenterà un driver di crescita.

“Restano comunque alcuni nodi da sciogliere – dichiara Speziali -. Dobbiamo accelerare sul fronte dell'innovazione tecnologica e, in parallelo, sul versante della formazione, perché non possiamo più pensare che basti una preparazione generica, superficiale o improvvisata per gestire l'agricoltura di precisione, la tracciabilità delle produzioni, la sostenibilità nel suo complesso”.

Ed è proprio sulla crescita professionale degli operatori che Confai Mantova e, più ampiamente, la Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani scommette. E la direzione sarà quella, puntualizza il direttore di Confai Mantova, Sandro Cappellini: “L'agricoltura del futuro vedrà sempre più la nascita di reti e collaborazioni fra più soggetti, nell'ottica che l'attività agricola sia un bene comune, a vantaggio innanzitutto della food security, la sicurezza alimentare intesa come garanzia di avere cibo sano e sicuro, a sufficienza per una popolazione mondiale che cresce”.

L'esperienza recentissima di Eima International di Bologna, rassegna internazionale dedicata alla meccanizzazione agricola, è stata emblematica in proposito, mostrando come al centro del panorama agricolo di domani via sia il ruolo dell'agromeccanico nella rivoluzione green dell'agricoltura.

Sotto la lente, in particolare, “gli aspetti che ormai quotidianamente animano le discussioni fra gli agromeccanici e parte degli operatori del mondo agricolo, dalla precision farming all'esternalizzazione e sostenibilità delle operazioni colturali più avanzate, dalla valorizzazione delle produzioni alla crescente attenzione della società ai temi della tracciabilità dei prodotti”, riassume Sandro Cappellini.

La formazione al centro, dunque, di un percorso che vede affiancati Cai a livello nazionale e l'Accademia dei Georgofili, la più antica realtà di studiosi in agricoltura, fondata addirittura nel 1753. “L'obiettivo dell'intesa – rivela Cai – è appunto stimolare la crescita di ragionamenti imprenditoriali particolarmente innovativi, finalizzati a sviluppare una virtuosa filiera della cultura in agricoltura”.

Parallelamente, deve proseguire la lotta all'abusivismo, per confermare la crescita di una filiera certificata e trasparente, e la creazione di un Albo degli operatori agromeccanici può rivelarsi una strada corretta in grado di fornire ai clienti garanzie in merito alla qualità delle operazioni commissionate, alla sicurezza sul lavoro e, corollario necessario, un'adeguata formazione, certificando così una figura professionale protagonista dell'agricoltura, che da anni cerca una migliore formalizzazione della propria identità.

../...

46100 MANTOVA - Via A. Altobelli, 3 - Tel. 0376 321664 - Fax 0376 325452 – e-mail: info@confaimantova.it - www.confaimantova.it



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Allo stesso tempo, le filiere agricole sono chiamate a fronteggiare nel cotesto congiunturale un rincaro delle materie prime che si sta riversando nell'attività quotidiana, dal carburante agricolo alle sementi, dall'energia ai mezzi tecnici, per non parlare dei ritardi nelle consegne di trattrici e macchinari, come conseguenza della pandemia e i rimbalzi dell'acciaio e di altre materie prime.

Eppure, come lo stesso assessore all'Agricoltura della Lombardia, Fabio Rolfi, ha riconosciuto solo pochi giorni fa, "La meccanizzazione è uno degli elementi chiave per l'agricoltura del futuro. Innovare significa abbattere le emissioni, razionalizzare le risorse, promuove la precision farming. L'agricoltura italiana è già la più sostenibile d'Europa e grazie allo sviluppo dei macchinari sarà possibile ottenere risultati ancora migliori in ottica di tutela delle aziende e dei consumatori". Ricordandosi, è l'auspicio di Confal Mantova, del ruolo degli agromeccanici.

"Bene le nuove risorse per la Nuova Sabatini"

"Finalmente le istituzioni sembrano aver compreso il ruolo della meccanizzazione agricola all'avanguardia e, seppure ancora in maniera non organica, stanno sostenendo un percorso di innovazione ineluttabile e sulla cui priorità Confal Mantova e, a livello nazionale, Cai, si sono sempre battute".

A dirlo è Marco Speziali, presidente di Confal Mantova, alla luce dell'attribuzione di ulteriori 300 milioni di euro di fondi alla Nuova Sabatini da parte del ministero dello Sviluppo Economico.

Fondi che l'Esecutivo mette a disposizione in materia di agevolazioni per le micro, piccole e medie imprese pronte ad investire in macchinari, tecnologie e beni strumentali per far crescere la propria attività nel quadro di una strategia generale di ripresa economica.

"Tale provvedimento – commenta Sandro Cappellini, direttore di Confal Mantova e coordinatore dell'associazione a livello regionale - va sicuramente nella direzione auspicata dalla nostra organizzazione ai diversi livelli territoriali e deve essere letta come un concreto segnale di attenzione verso le esigenze delle piccole e medie imprese".

"In un contesto socio-economico post pandemia in cui risulta imprescindibile stimolare processi di crescita sostenibile – osserva Speziali – il comparto del contoterzismo agrario ha manifestato la propria disponibilità a promuovere un ciclo virtuoso di investimenti basati su tecnologie rispettose dell'ambiente. Nello stesso tempo, la categoria ribadisce con fermezza la necessità di non perdere l'occasione della prossima programmazione Ue, in vista di un inserimento a pieno titolo degli imprenditori agromeccanici tra i potenziali beneficiari dei fondi europei per il settore primario. Si darebbe così soluzione ad una questione che si trascina da tempo, generando un forte impulso per la crescita dell'agricoltura in tutto il paese".